

La Confindustria francese

Bernard Spitz

# «Ora in Europa il nucleo è a tre Parigi, Berlino e anche Roma»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE A PARIGI

«**L**a cena tra Macron e Draghi è uno dei momenti ricorrenti di contatto tra i due Paesi. Va inserita in un contesto più generale: anche rispetto alla guerra in Ucraina, si sta costruendo in Europa un triangolo Parigi-Roma-Berlino», dice Bernard Spitz, 62 anni, responsabile del Polo internazionale e Europa del Medef (la Confindustria francese), che ha seguito da vicino i lavori del Trattato del Quirinale.

**Macron e Draghi allineati sulla guerra?**

«Mi pare di sì: da un lato si sono trovati d'accordo nel varare sanzioni ferme contro la Russia, anche su petrolio e gas sebbene penalizzino di più l'Italia; dall'altro sono insieme nel favorire un accordo politico per l'Ucraina, anche se i termini di questo accordo spettano agli ucraini».

**Che cosa pensa del rischio di una frattura tra i Paesi baltici e la Polonia da una parte, che puntano a una vittoria militare dell'Ucraina, e Francia-Italia-Germania dall'altra, favorevoli a un cessate il fuoco il prima possibile?**

«Non è facile mettere d'accordo 27 Paesi abituati a dissentire anche su questioni filosofiche o di regolamentazioni. Le situazioni geopolitiche e storiche sono diverse, è comprensibile che i Paesi più vicini ai belligeranti siano più sensibili, mentre i tre grandi vogliono mantenere aperto uno spazio di dialogo. Ma c'è un metodo che sta funzionando: si definisce una politica comune coerente, con qualche concessione pragmatica agli interessi particolari. Come nel caso dell'Ungheria nelle ultime sanzioni».

**Dopo i primi 100 giorni di guerra, le società europee danno segni di stanchezza?**

«Siamo passati da una fase iniziale di sgomento per le immagini spaventose a una forma di abitudine, di stanchezza nelle opinioni pubbliche. Ma i dirigenti non possono fondare le loro decisioni solo su

questo. Di fronte a un'aggressione ci vuole forza, ed è questa forza che può permettere alla diplomazia di fermare il conflitto».

**Le difficoltà economiche?**

«Si fanno sentire, questa è tutta la complessità della situazione: c'è un conflitto militare e al contempo negoziati paralleli per sgombrare le vie di distribuzione alimentare. È una situazione nuova, la guerra parte da questioni geopolitiche, territoriali, e la nostra risposta è soprattutto economica, con sanzioni mai approvate prima d'ora».

**L'intesa franco-italiana sta reggendo?**

«Sta dimostrando una grande solidità in tempi difficili. È un momento forte del rapporto tra i due Paesi, il 12 luglio a Parigi ne parleremo nel forum annuale Medef-Confindustria, dove molte imprese italiane e francesi discuteranno della loro cooperazione. Al tradizionale asse franco-tedesco si sta aggiungendo un asse franco-italiano, grazie al Trattato del Quirinale. Questo porterà a un triangolo equilibrato con i tedeschi, fondamentale per costruire un'Europa sovrana».

Stefano Monteflori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non è facile mettere d'accordo 27 Paesi ma c'è un metodo che sta funzionando

